

# San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE  
P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano  
[www.sanfedeles.net](http://www.sanfedeles.net)  
Copia omaggio  
San Fedele

MAGGIO-GIUGNO 2009  
annoquindici numerocentocinque



## sommario

4-5

Cinema

6

Teatro

7-10

Artefilm

10-14

Premio Artivisive San Fedele  
Premio Giovani registi

15

Librincontri

Foto di copertina:

Fabrizio Pozzoli, *Everyone*,  
filo di ferro, legno, sedie, filo di rame,  
350x600x600 cm

In questa pagina in alto:

Alcune immagini tratte dalle serate  
dei reading

# CAMMINARE E CONDIVIDERE

Cara amica e caro amico del San Fedele,

di solito questa pagina è dedicata all'editoriale: uno spazio di riflessione e di dialogo con tutti voi che seguite da vicino e partecipate ai più diversi momenti organizzati e proposti qui al San Fedele. Desidero continuare queste riflessioni e provare a percorrere con voi alcune vie di partecipazione e di collaborazione.

Come è noto, nella dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, è possibile scegliere di destinare una quota pari al 5 per 1000 dell'imposta dovuta a un soggetto che opera nell'ambito della promozione sociale e della ricerca.

La Fondazione Culturale San Fedele è uno dei soggetti che possono risultare beneficiari del 5 per 1000. Frequentando il San Fedele si viene a contatto con alcune delle attività e delle iniziative della Fondazione che, sempre, chiedono partecipazione, interesse e coinvolgimento. Ciò che ispira il nostro lavoro è la passione per il dialogo con il mondo e con la cultura nei suoi molteplici aspetti. Ci aiutano e illuminano il cammino alcune intuizioni che la Compagnia di Gesù ha tratto direttamente dal Vangelo e dalla riflessione su come poter meglio testimoniare oggi la persona e la parola liberante di Gesù Cristo. Tra queste, in modo particolare, ci sostiene l'intuizione che "l'annuncio della fede" debba necessariamente andare con la "promozione della giustizia", che - nella prospettiva del dialogo - non si tratta mai di scegliere Dio o il mondo ma piuttosto Dio nel mondo. Da qui la passione per tutto quello che ci aiuta a capire di più questo mondo: l'arte o la politica; il cinema o l'economia; le diverse, spesso contrastanti, riflessioni sulla vita, la giustizia, il senso di ciò che facciamo, delle direzioni e delle scelte che prendiamo.

Nell'anno di attività 2008-2009, nonostante le inevitabili difficoltà dovute ai profondi lavori di ristrutturazione dello stabile (tuttora in corso), è proseguita con intensità la stagione di cineforum offrendo occasione di alcuni importanti incontri con autori e registi. Le serate di reading sul tema "(Ri)cercando germogli di compassione" ci hanno permesso di sperimentare modi nuovi di comunicare e riflettere su aspetti importanti della vita di ognuno valorizzando l'arte, la musica, il cinema e l'incontro diretto con dei testimoni. La Galleria ha intensificato l'attività con i giovani artisti e i giovani registi diventando sempre più uno spazio di incontro e di elaborazione del linguaggio artistico. Anche l'attività del teatro si è arricchita di alcune importanti collaborazioni, in particolare quella con l'Associazione LIBERA.

Allo stesso tempo, in questa rete di collaborazioni e di lavoro in rete si è sviluppata anche quella più "interna", con le riviste "Aggiornamenti Sociali" e "Popoli", in particolare sui temi della giustizia e del dialogo tra culture e fedi, elementi portanti e caratterizzanti dell'impegno di tutto il San Fedele.

Se vuole conoscere meglio le diverse attività della Fondazione Culturale San Fedele può visitare il sito [www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net): è ancora in costruzione ma alcune pagine sono ben consultabili.

Se frequenta e apprezza le nostre attività e ritiene che meritino il suo sostegno, la scelta di destinare il suo 5 per 1000 alla Fondazione Culturale San Fedele può essere un modo concreto per aiutarci.

Nella pagina accanto trova indicate le modalità di compilazione dei diversi moduli. Il codice fiscale della Fondazione Culturale San Fedele è 11124130151.

La ringraziamo per la preferenza che vorrà accordarci e per ogni altra forma di sostegno con la quale eventualmente vorrà contribuire alla vita della Fondazione e alle sue attività. Grazie, cordiali saluti

GUIDO BERTAGNA S.I.

**SANFEDELEINCONTRI**  
registrazione del Tribunale di  
Milano n. 692 del 23.12.1994

**NUMEROCENTOCINQUE**  
**REDAZIONE**

P.za San Fedele 4 - Milano  
tel. 0286352231  
fax 0286352236

e-mail: [sanfedeleincontri@sanfedele.net](mailto:sanfedeleincontri@sanfedele.net)

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Guido Bertagna S.I.

**REDAZIONE**  
Andrea Dall'Asta S.I.  
Simone Saibene

**SEGRETARIA DI REDAZIONE**  
Sonia Guazzoni

**HANNO COLLABORATO**  
Sylvie Vigorelli, Giovanni Morale, Chiara Gatti,  
Chiara Paratico, Simone Ferrari, Giuseppe Zito

**PROGETTO GRAFICO**  
Rosario Firrincieli

**STAMPA**  
ANCORA ARTI GRAFICHE  
via B. Crespi, 30 - 20159 MILANO

# Fondazione Culturale San Fedele

*arte, cultura, giustizia, dialogo*



Attraverso conferenze, seminari, pubblicazione di riviste e libri, rassegne d'arte, cicli di cineforum, spettacoli teatrali e musicali, centro di documentazione, la Fondazione Culturale San Fedele si sforza di promuovere una cultura di giustizia ispirata dalla fede nel vangelo.

Il 5xMille non sostituisce l'8xMille (di cui il San Fedele non usufruisce). È una quota di imposte che lo Stato destina a sostenere organizzazioni no-profit come la Fondazione Culturale San Fedele

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 1 1 1 2 4 1 3 0 1 5 1

Aiutaci a promuovere una cultura al servizio dell'Uomo, ispirata alla giustizia e al dialogo

**aggiornamenti  
sociali**

 Galleria  
San Fedele

Mensile internazionale dei Gesuiti  
**popoli**

**CF  
SF**

[www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)



## Cineforum 2009-2010

*A fine maggio aprono le iscrizioni ai cineforum del San Fedele*

Tra le varie iniziative della Fondazione San Fedele, il cineforum occupa un posto fondamentale come occasione di dialogo e di confronto “su” e “a partire da” i film, e sulle idee di mondo che il cinema esprime. Sono tre le proposte di cineforum che il San Fedele offre.



### San Fedele 1

**CINEREFERENDUM PER IL 54° PREMIO SAN FEDELE**

Turno A: giovedì pomeriggio ore 15.30

Turno B: giovedì sera ore 21.00

Ciclo di 30 film.

È il cineforum storico del San Fedele che procede ininterrottamente dal 1956. Ogni lungometraggio è seguito da dibattito guidato da Guido Bertagna S.I. da Simone Saibene e da Giuseppe Zito S.I. Il film più votato dal pubblico riceve il Premio San Fedele. All'interno del ciclo sono previsti incontri con registi, critici e operatori culturali. Il volume “Film discussi insieme” raccoglie le schede di presentazione dei film, i commenti scritti dai soci, la rassegna stampa e gli interventi dei registi.

Alcuni lungometraggi in programma nella stagione 2009/10

*Complici del silenzio* (Stefano Incerti); *Tulpan* (Sergei Dvortsevov); *Riunione di famiglia* (Thomas Vinterberg); *Los abrazos rotos* (Pedro Almodóvar); *Terra madre* (Ermanno Olmi); *Vincere* (Marco Bellocchio); *Il nastro bianco* (Michael Haneke); *Fuga dal call centre* (Federico Rizzo); *Fortapasc* (Marco Risi); *Triage* (Danis Tanovic).

Costo della tessera annuale 150,00 Euro



In alto da sinistra:  
*Gran Torino* di Clint Eastwood,  
*En la ciudad de Sylvia* di José Luis Guerin,  
Eugenio Bruno S.I. consegna il Premio San Fedele alla carriera a Ermanno Olmi

Accanto:  
*Lo scafandro e la farfalla* di Julian Schnabel

### San Fedele 2

**CINEINCONTRI**

Turno A-C: martedì/mercoledì pomeriggio ore 15.15

Turno B: martedì sera ore 20.45

Ciclo di 30 film.

È il secondo cineforum del San Fedele e ha avuto inizio nel 1968. La proiezione dei film è accompagnata da dibattito guidato da Eugenio Bruno S.I., Andrea Bolla, Giacomo Poretti e Daniela Cristofori.

Alcuni lungometraggi in programma nella stagione 09/10  
*Amelia* (Mira Nair); *Chéri* (Stephen Frears); *Fuga dal call centre* (Federico Rizzo); *Riunione di famiglia* (Thomas Vinterberg); *Los abrazos rotos* (Pedro Almodóvar); *Vincere* (Marco Bellocchio); *Triage* (Danis Tanovic); *Linha de passe* (Walter Salles); *Fortapasc* (Marco Risi).

Costo della tessera annuale 110,00 Euro

### San Fedele 3

**ITINERARI, AUTORI, (DE)GENERI**

Venerdì sera ore 20.45

Ciclo di 25 film.

Nel corso dell'anno verranno presentate alcune rassegne cinematografiche a tema legate alle tendenze del nuovo cinema contemporaneo e ai grandi successi del passato. Gli itinerari prevedono collaborazioni con enti, istituzioni culturali e festival milanesi. Si prevede l'intervento da parte di critici cinematografici e registi.

Alcuni itinerari in programma nella stagione 2009/10:

- Cinema Italiano 1959-1961: *La dolce vita* (Federico Fellini), *Accattone* (Pier Paolo Pasolini), *Rocco e i suoi fratelli* (Luchino Visconti);

- Selezione cortometraggi del Milano Film Festival;

- Rassegna sul cinema spagnolo in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Milano.

Costo della tessera annuale 75,00 Euro

Ridotto studenti 60,00 Euro

Proposta “de genere”: 5 proiezioni per 20,00 Euro

#### AVVERTENZE:

Per partecipare ai cineforum occorre essere tesserati. I cineforum sono riservati ai maggiori di anni 18.

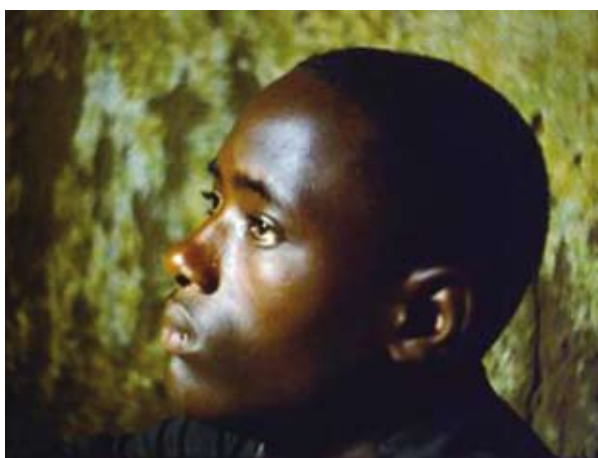
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria: tel. 02.86352231 - [www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)

**Mercoledì 13 maggio ore 20.45**  
**proiezione del film**

## Munyurangabo

### Giorno della liberazione

**di Lee Isaac Chung**  
**(Ruanda / Usa - 2007)**



*Ruanda 2006: la storia dell'amicizia tra due ragazzi Sangwa e Munyurangabo. Il genocidio è ormai lontano, ma i conti con il passato restano in sospeso e i due amici, uno hutu e l'altro tutsi, vogliono risolverli insieme. Prima passeranno a trovare i genitori di Sangwa nel villaggio hutu e poi continueranno verso il villaggio di Munyurangabo per uccidere l'assassino dei suoi genitori. La visita al villaggio di Sangwa e il confronto con il mondo degli adulti e la mentalità delle campagne, metterà a dura prova la loro amicizia.*

**Sceneggiatura:** Lee Isaac Chung, Samuel Gray Anderson

**Fotografia:** Lee Isaac Chung

**Montaggio:** Lee Isaac Chung

**Suono:** Jenny Lund

**Musica:** Claire Wibabara

**Interpreti:** Jeff Rutagengwa, Eric Ndurunkundiye, Jean Marie Vianney Nkurikiyinka, Narcicia Nyirabucyeye, Jean Pierre Harerimana, Edouard Bamporiki Uwayo

**Formato:** 35 mm

**Durata:** 97 min.

**Versione originale:** Kinyarwanda

**Produzione:** Almond Tree Films

**Distribuzione:** Umedia

**Tel:** (33)148707307 contact@umedia.fr

**Premi:**

Los Angeles International Film Festival (Premio della Giuria), Festival International du Film d'Amiens (Premio Speciale SIGNIS)

**Lee Isaac Chung**

Figlio di immigrati coreani, Lee Isaac Chung cresce in una piccola fattoria nella campagna dell'Arkansas e frequenta la Yale University per laurearsi in biologia. Negli ultimi anni di corso a Yale entra in contatto con l'ambiente artistico e in particolare con il cinema e decide così di interrompere gli studi scientifici per dedicarsi al cinema. Vive a New York, dove ha fondato la casa di produzione Almond Tree Films con i collaboratori Samuel Anderson e Jenny Lund.

**Filmografia**

2004 - Highway, cm

2005 - Sex and Coffe, cm

2005 - Los coyotes, cm

2007 - Munyurangabo, lm.

**Introduce il film:**

**MANUELA PURSUMAL**

**(responsabile spazio scuola del COE)**



**IN COLLABORAZIONE TRA CENTRO  
ORIENTAMENTO EDUCATIVO E  
FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE  
PER LA SETTIMANA DELLA CULTURA.**

STAGIONE TEATRALE

2008-2009

I N C O N T R I

martedì 12 maggio, h 17.30

In occasione della presentazione del Libro



## Sei Stato tu?

La Costituzione attraverso le domande dei bambini,

di Gherardo Colombo e Anna Sarfatti, ed. Salani

Gherardo Colombo dialogherà con il pubblico, Guido Bertagna S.I., direttore del Centro Culturale San Fedele, e Giuseppe Teri, di LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e anima del coordinamento scuole per la cittadinanza attiva, sul tema della Costituzione a scuola e l'educare alla cultura dei diritti.

Il libro raccoglie la corrispondenza intrattenuta tra Gherardo Colombo e una classe di bambini di quinta che, con Anna Sarfatti, la loro maestra, hanno portato avanti durante l'intero ciclo della scuola primaria un percorso di avvicinamento, di conoscenza e di confronto con la nostra Costituzione.

La presentazione del libro in San Fedele desidera proporsi come un invito al confronto e al dialogo, una conversazione aperta per tracciare piste possibili di lavoro all'interno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado: come introdurre in maniera significativa la cultura costituzionale a scuola? Che tipo di esperienze proporre ai bambini e ai ragazzi? In che modo e con quali strumenti?

L'invito, aperto a tutti, è rivolto in modo particolare a insegnanti, professori e genitori, in maniera da raccogliere e condividere esperienze significative e divenire occasione di spunto e di confronto per promuoverne di nuove.



SALANI  EDITORE

La presentazione-dialogo si terrà presso la Fondazione Culturale San Fedele, in Sala della Trasfigurazione, dalle 17.30 alle 19.30.

Ingresso da P.za San Fedele 4 (Milano) - MM1/MM3 Duomo - Per informazioni 02.86352.219/220 o [teatro@sanfedele.net](mailto:teatro@sanfedele.net)

## Conferenze e documentari d'arte

a cura di Andrea Dall'Asta S.I.

*Il ciclo è realizzato in collaborazione con*

- Asoloartfilmfestival, Festival Internazionale di film sull'Arte e Biografie d'Artista
- Cinehollywood
- Skira Editore
- Bompiani

*Con il patrocinio del*

- Ministero per i Beni e le Attività culturali

**Martedì 5 maggio ore 18.15**

# Leonardo da Vinci: il genio e il suo tempo

**Conferenza introduttiva di Simone Ferrari**

*Leonardo a Milano.*

Intorno al 1482 Leonardo lascia Firenze e arriva a Milano, sperando in un trattamento migliore di quello riservatogli a Firenze. La città dei Medici aveva infatti trovato il proprio rappresentante ufficiale in Botticelli, cantore della figura umana, inventore di squisite mitologie, propugnatore della cultura neoplatonica più di moda. Non c'era quindi spazio per un inquieto ed eversivo sperimentatore come Leonardo, lontanissimo da questo tipo di interessi e piuttosto volto ad una *mimesis* spregiudicata ed integrale dei fenomeni naturali. Ma anche il lungo soggiorno milanese non produrrà i risultati auspicati. La prima commissione viene da una confraternita -non dalla corte- e riguarda la Pala d'altare con la Vergine delle Rocce (1483-86). Per oltre un decennio Leonardo è occupato a progettare il monumento celebrativo a Francesco Sforza (il famoso cavallo), che non verrà mai realizzato a causa di un tardivo ed inopinato ripensamento da parte di Ludovico il Moro. Le opere prodotte di suo pugno sono quindi assai limitate e non bastano a garantirgli una fama imperitura. Malgrado queste difficoltà, realizza comunque alcuni capolavori assoluti. Nella ritrattistica, il Musicista e la Dama con l'ermellino segnano la nascita del ritratto, sulla scia dei modelli fiamminghi e dei prototipi di Antonello da Messina.

Tuttavia, è solo grazie al Cenacolo che il suo nome resterà impresso nelle memorie collettive europee.

Poche opere hanno segnato un'epoca in modo così indelebile, sconvolto le abitudini precedenti, corretto gli schemi tradizionali, aperto strade fino a quel momento imprevedibili. Iconografia, stile, tecnica pittorica, generi artistici, prospettiva. Ogni aspetto conosce un trattamento personale, originale ed ardito. Abbandonato l'affresco, sperimenta una tecnica innovativa che gli consente di dipingere attraverso velature e di rappresentare la psicologia dei personaggi. La scelta del momento - dopo le frasi pronunciate da Cristo: "qualcuno di voi mi tradirà"- scatena le emozioni dei singoli, definiti a gruppi di tre a tre. Ciò che conta non è più l'immediata identificazione del traditore Giuda, ma un più complesso significato di perdono e di redenzione.

La prospettiva lineare non è quindi più sufficiente. L'illuminazione della scena corregge il carattere "astratto" imposto da una misurazione di tipo matematico e asseconda la luce naturale proveniente dalle finestre del refettorio.

Il Cenacolo, come aveva già riconosciuto Vasari, è l'opera prima della Modernità.

filmato:

**Leonardo da Vinci: il genio e il suo tempo**  
durata: 100'

*Si ringrazia Cinehollywood,  
editore del filmato*

[www.cinehollywood.com](http://www.cinehollywood.com)



Leonardo Da Vinci  
(attr.)  
*Profilo nuziale di  
giovane dama*  
dipinto su pergamena,  
1480-1490  
23,87x33,27 cm  
collezione privata

Martedì 12 maggio ore 18.15

## Il Giudizio Universale

Conferenza introduttiva di Giovanni Morale



### Michelangelo e il suo "Giudizio".

Nella Cappella Sistina a Roma, la vigilia di Ognissanti del 1541, è inaugurata l'opera che, unitamente alla volta affrescata alcuni decenni anni prima, si è radicata nella cultura e nella spiritualità della civiltà occidentale. In tale data, infatti, infatti, *Il Giudizio Universale* di Michelangelo è scoperto.

L'intera parete rivela le tensioni filosofiche e teologiche di un'epoca, attraversata dai fermenti della Riforma protestante. Il Buonarroti si pone in modo personale nei confronti di questo dibattito, sposando le teorie di un circolo ristretto di intellettuali che auspicava una riconciliazione fra cristiani dopo una riforma interna della Chiesa stessa. L'intera opera di Michelangelo potrebbe essere quindi letta come il campo di battaglia del dramma di un'epoca e contemporaneamente la rivelazione di una profonda angoscia verso il momento del Giudizio.

La grandiosa composizione ruota attorno alla figura dominante di Cristo, colto nell'istante precedente a quello in cui sarà emesso il verdetto finale. Il suo gesto, imperioso e al tempo stesso pacato, sembra dare l'avvio a un movimento rotatorio in cui sono coinvolte tutte

le figure. Nella fascia sottostante, al centro, gli angeli dell'apocalisse risvegliano i morti al suono delle trombe. A sinistra, i risorti salgono verso il cielo, "rivestendosi" di carne. A destra, angeli e demoni fanno precipitare i dannati nell'inferno. Infine, in basso a destra, Caronte, a colpi di remo insieme ai demoni, fa scendere i dannati dalla sua imbarcazione, per condurli davanti al giudice infernale Minosse, con il corpo avvolto dalle spire del serpente.

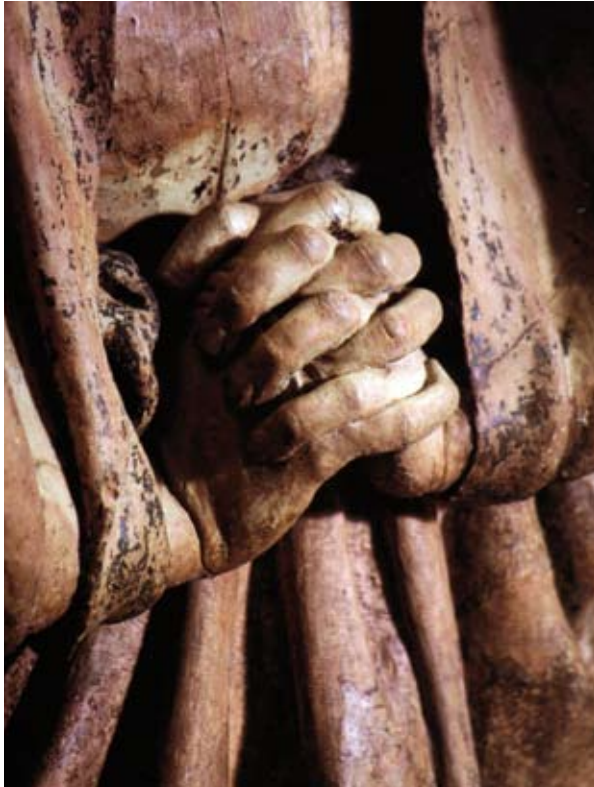
La scena è priva di partizione architettonica ed è retta da un doppio vortice, ascendente e discendente. La figura generatrice della composizione è l'ellisse, come la mandorla luminosa in cui è inscritto il

Michelangelo  
Buonarroti  
*Il Giudizio Universale*  
affresco,  
13,7 x 12,2 m  
1536 - 1541  
Cappella Sistina,  
Musei Vaticani,  
Roma



Cristo, che si appresta a porre inizio a una nuova "Storia", in un unico gesto che rimanda a quello primario del Padre nella creazione nell'Uomo. Tuttavia, è la massa umana rappresentata in una cruda fisicità attraverso l'utilizzo di tinte fosche a dominare lo spazio, a frazionarlo, a fungere da indice barometrico per poter comprendere a fondo gli stati d'animo dell'artista, che di lì a breve avrebbe cominciato un'appassionata corrispondenza con Vittoria Colonna, a cui comunicò il proprio disagio interiore di fronte all'esperienza, ormai vicina, della morte.





e rinascimentale, una delle espressioni più alte dell'arte cristiana. Gesù, dopo la sua deposizione dalla Croce, è disteso a terra, circondato da vari personaggi, Maria Vergine, Maria Maddalena, l'apostolo Giovanni, Giuseppe d'Arimatea..., che ne piangono la morte. I loro corpi, i loro volti sono sconvolti dal dolore. Il corpo di Cristo è collocato al centro della scena. Le figure degli astanti sono disposte in semicerchio attorno a questo corpo, in modo da ottenere una forte effetto teatrale, favorendo in questo modo la immedesimazione del fedele all'interno della scena.

La regista interpreta il soggetto del *Compianto* attraverso alcune tra le più belle versioni in terracotta che siano giunte in Emilia: il *Compianto* di Niccolò dell'Arca, tre versioni di Guido Mazzoni, e una *Deposizione* di Antonio Begarelli. Il film è poi completato, in apertura e in chiusura, con immagini di busti di San Domenico di Niccolò dell'Arca. Il pianto della statua è il primo film di una Trilogia Cinematografica sulla scultura sacra che comprende anche *Non chiederci la Parola*, entrambi presentati al Festival di Locarno, e che si concluderà con un film sulla *Via Crucis* di Beniamino Simoni a Cerveno.

*Compianto di Santa Maria della Vita in Bologna, particolare. Niccolò dell'Arca terracotta seconda metà degli anni ottanta del Quattrocento*

Fotografie di Andrea Samaritani

Martedì 19 maggio ore 18.15

## Il Pianto della Statua

Conferenza introduttiva di Chiara Gatti

Il film, commissionato dalla regione Emilia Romagna, si ispira a un'opera di Corrado Govoni del 1930 e nasce dal desiderio di dare voce a quello straordinario "teatro sacro" che trova nei *Compianti*, capolavori scultorei dell'arte umanistica



film: *Il Pianto della Statua*  
 regia: Elisabetta Sgarbi  
 fotografia: Daniele Baldacci  
 montaggio: Luciano Marenzoni  
 produzione: Betty Wrong e Regione Emilia-Romagna  
 anno: 2008  
 durata: 45'

Si ringrazia Elisabetta Sgarbi,  
 regista del film

Martedì 26 maggio ore 18.15

## Antonio Allegri detto il Correggio 1489-1534

Conferenza introduttiva di Chiara Paratico

*Visione  
di san Giovanni  
a Patmos*  
affresco,  
1520 - 1524  
Cupola, San Giovanni  
Evangelista, Parma



Antonio Allegri da Correggio (1489 - 1534), fu protagonista di una rivoluzione artistica tutta padana, entro i confini di Mantova, Parma, Reggio e Modena. Una straordinaria sintesi linguistica di naturalismo lombardo, cromatismo veneto e sfumato leonardesco, grazia raffaellesca e fragore michelangiotesco, questi ultimi conosciuti attraverso il tanto dibattuto viaggio a Roma. Un talento che Giorgio Vasari così stigmatizza: «Nessuno meglio di lui toccò i colori, né con maggior vaghezza o con più rilievo alcun artefice dipinse meglio di lui tanta era la morbidezza delle carni ch'egli faceva e la grazia con che e' finiva i suoi lavori». Pittore capace non solo di ritrarre la sensualità e la grazia di ninfe

e Madonne, di dipingere mitologiche visioni (gli Amori di Giove) e mistiche assunzioni in cielo, ma soprattutto di restituire in pittura lo splendore della luce e l'impalpabilità dell'aria. Nel corso della sua fulminante carriera Correggio rappresentò e interpretò lo spazio superando in modo assolutamente nuovo la bidimensionalità dell'immagine dipinta. Grazie al vivace gioco di sguardi dei personaggi ritratti; ai tagli angolati della composizione; agli arditi scorci che, insieme ai prodigiosi sfondati delle sue cupole, rappresentano la più grande eredità lasciata al Barocco. Una pittura di affetti, sacri e profani; d'immaginazione e visione; d'aria e luce.

Una spettacolare mostra-evento ha recentemente celebrato a Parma il genio padano del pittore attraverso l'esposizione di un nutrito nucleo di opere esposte presso il Palazzo della Pilotta e la visita «ravvicinata» alle cupole della Camera della Badessa nel Monastero di San Paolo e quelle di San Giovanni Evangelista e della Cattedrale, affrescate fra il 1509 e il 1513. Il video ripercorre l'itinerario storico-artistico di Correggio attraverso i dipinti giunti per l'occasione da numerose sedi italiane e dai maggiori musei del mondo: il giovanile *Compianto sul Cristo morto* (1512) di ascendenza mantegnesca, da Mantova; la *Madonna Campori* (1518) da Modena; il *Matrimonio mistico di Santa Caterina* (1518) da Capodimonte; la pala dei *Quattro Santi* (1517 ca) dal Metropolitan di New York. E, quali testimonianze del «decennio d'oro»: il *Compianto sul Cristo morto* (1524) che preannuncia Caravaggio; la pala nota come *Madonna di San Girolamo o Il Giorno* (1528); l'*Educazione di Cupido* della National Gallery di Londra e tre dei quattro «Amori di Giove», commissionati a Correggio nel 1530 da Federico Gonzaga come omaggio a Carlo V: *Il ratto di Ganimede* e *Giove ed Io* dal Kunsthistorische di Vienna e la *Danae* dalla Galleria Borghese (assente la *Leda e il cigno* di Berlino). Ma la vera rivoluzione si compie sui ponteggi delle cupole della chiesa di San Giovanni Evangelista e della Cattedrale di Parma, nella rappresentazione della *Visione di Gesù* e della vorticoso *Assunzione della Vergine*, dove il cielo inghiotte e rapisce lo spettatore in una visione estatica, mozzafiato, ancora oggi sorprendentemente reale e «tangibile».

film: Antonio Allegri detto il Correggio 1489-1534  
regia: Luca Mazzieri  
produttore: Campus Film Hilite per Skira Editore  
anno: 2008  
durata: 40'

In Galleria da mercoledì 27 maggio  
fino al 3 luglio

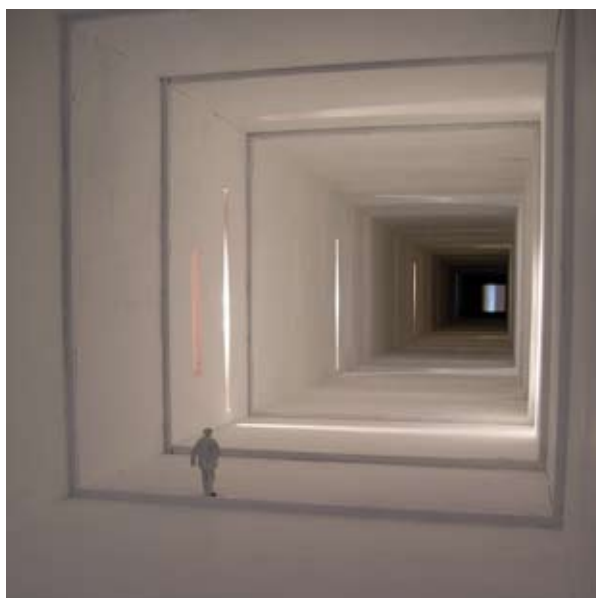
## Premio Arti Visive San Fedele 2008/2009

### L'uomo e il suo destino

Mostra del Premio San Fedele  
Giovani artisti e Giovani registi

Inaugurazione:

mercoledì 28 maggio ore 18.00



La mostra che conclude il percorso 2008/2009 compiuto dai giovani artisti e dai giovani registi riflette le incertezze e le inquietudini del mondo giovanile di oggi, le loro speranze e i loro desideri.

Come l'opera incisiva e rigorosa di Daniela Novello, *Told Child's first birthday*, fatta di scatole di tufo e di piombo. Trae spunto da un rito religioso che si svolge in Corea chiamato "Tol", vale a dire "il primo compleanno". Il bimbo all'età di un anno, posto di fronte a quattro oggetti (libro, ago e filo, riso, arco e freccia) ne sceglie istintivamente uno che deciderà il senso della sua vita (saggezza, longevità, abbondanza e coraggio). Se ciascuno di noi nasce dal tufo della terra, luogo dal quale tutti noi nasciamo, il destino prende invece strade individuali e personali.

Paolo Cavinato in *Viandante* propone la metafora del viaggio attraverso un'installazione che gioca sul contrasto tra esterno - costruito come una sorta di città/ specchio, fatta di antri, porte, passaggi, un castello labirintico in cui l'occhio si perde nell'osservazione dei continui scarti visuali ed interno, concepito come una lunga strada, simbolo della via interiore presente in ciascuno di noi. Alla complessità dell'esterno corrisponde un sentiero di luci e di ombre, in cui siamo chiamati a vivere la definitività delle nostre scelte.

Fabrizio Pozzoli concepisce un'opera, *Everyone - no one*, costituita da una figura in piedi collocata sull'ultimo gradino di una scala in legno e circondata da un numero imprecisato di sedie, chiara allusione al fatto che ogni uomo è chiamato a uscire dalla propria solitudine per vivere in una comunità. La figura, in filo di ferro, è collegata con un filo di rame a una sfera, simbolo originario del caos da cui ciascuno di noi nasce e approda.

Tamas Jovanovics, in *Nonostante*, presenta invece un'installazione di 18 quadri solo apparentemente uguali, attraversati da centinaia di righe colorate. Se la struttura esterna dell'opera è variabile - la posizione dei quadri non obbedisce a regole precise, la struttura interna resta tuttavia intatta, coerente. Come se il destino dell'uomo, malgrado le differenze di ciascuno, fosse accomunato da una solidarietà e da una unità che superano le differenze individuali.

Alessandro Sanna presenta invece alcuni disegni realizzati a inchiostro di china, insieme a un libro dal titolo *Hop*,

*Hop, Hope*. Si tratta forse di un elogio alle virtù evangeliche della prudenza e della mitezza? Attraverso un salto è, infatti, come se l'uomo accedesse a una libertà inaspettata, trasformandosi in uccello e in serpente. Non dice forse il vangelo di essere prudenti come serpenti e semplici come colombe? (Mt 10,16).



In alto a sinistra  
Paolo Cavinato  
*Il Viandante*  
cartoncino, carta,  
specchi, luci con  
timer, ferro  
175 x 60 x 330  
cm

In basso  
Daniela Novello  
*"TOL\_ Child's  
first birthday"*  
piombo e tufo  
installazione  
dimensioni  
variabili 4  
elementi da cm  
31 x 20 x 20

In questa pagina  
**Alessandro Sanna**  
*Hop, hop, hope*  
 disegni ad  
 inchiostro di china  
 su carta e 2 tavole  
 + prototipo libro  
 25x35 cm -  
 25x17,5 cm

Altri lavori giocano sul filo di un destino concepito come riconoscimento, attesa, sorpresa, impossibilità, inevitabilità...

Giovanni Mantovani in *Mutamenti di luce* ci fa partecipi del fatto che per riconoscere le presenze della nostra vita occorre uno sguardo attento alle discontinuità provocate dalla luce, che rivela e nasconde. Simona Vestrucci fotografa il volto di un giovane colto mentre ruota il proprio sguardo in un atteggiamento tra la sorpresa e l'inquietudine di chi si interroga sul senso della vita. Se Marco Menghi in *Metropolitana Praga* ci fa intuire un destino che si consuma nell'ambiente sotterraneo di una metropolitana, come in una sospensione dello spazio e del tempo, Luca Bonfanti in *Sul destino*, si interroga: dove andare? Quali sono i criteri delle nostre scelte? Uno stato di inquietudine emerge ancora in numerose opere, come nel lavoro di Carlo Michele Schirinzi, *Ballata Naufraga*, che medita sulla vita come perenne pellegrinaggio, dal diluvio universale alle moderne Arche che solcano il Mediterraneo, o ancora nel lavoro di Chiara Boniardi in *L'uomo e il suo destino*, una scultura in ferro e acciaio in cui un tubolare inserito all'interno di una lastra piegata in corten ha una libertà incerta di movimento-roteazione che fa sopporre l'incertezza dell'uomo di determinare il suo destino. Gaia Scaramella compone un'opera di 11 stampe riflettendo sul tema della Via Crucis, intuendo il nesso tra il dolore di Cristo e la sofferenza dell'uomo di oggi. Patrizia Novello in *Senza titolo* riporta una frase tratta dal libro di Anders Nilsen *Don't go where I can't follow* e riflette sul divenire incessante e immutabile di un tempo che si ripete senza che nulla cambi sotto il sole, come direbbe il libro di Qoélet. Se Giuseppe Buffoli in *Hai mai pensato che un bambino non beve, perché per lui non esiste la morte*, titolo tratto da una citazione del libro *Dialoghi con Leucò* di Cesare Pavese, riflette su quanto "resta" alla fine del cammino dell'uomo - è forse l'anima? - Ettore Frani presenta un dittico *Audi, filia* in cui rappresenta il germinare della vita da uno stato indifferenziato e



indistinto di caos. Cesare Galluzzo, invece, compone un trittico - *Ciò che non si vede è eterno* - in cui rappresenta una sorta di dialettica tra Destino intimo-Destino indecifrabile-Destino eterno: il destino appare come l'inevitabile, ciò da cui non si può sfuggire.

In un trittico concepito come video installazione interattiva, Giulia Roncucci in *Delated Pupil* affronta il tema dell'identità e del rapporto con l'alterità. Il lavoro si propone di riflettere sul destino inteso come successioni di visioni di sogno, di sequenze di immagini che affiorano senza sosta dal nostro inconscio. Le immagini sono circolari come le pupille dei nostri occhi che non sono altro che pozzi profondi la cui superficie d'acqua è come la retina sulla quale sono impresse le immagini.

Infine i video. Se Elena Bugada in *Il destino dell'uomo* riflette sulla dialettica dell'uomo che scrive il proprio destino e del destino che scrive sull'uomo - il destino appare come parola scritta sul volto di un uomo che inesorabilmente invecchia fino a morire - Natalia Saurin in *Dance dance dance* racconta la storia di un'anziana signora che nel silenzio della sua cucina si trova a dialogare con i propri ricordi che invadono la sua quotidianità. Realtà e sogno in questo modo si fondono in un istante generando come una danza primordiale che mette in relazione la vita dell'uomo con i moti del firmamento del cielo. Il destino dell'uomo è quello di concludersi in una danza che ripete quella danza delle stelle che da sempre si ripete nell'universo.

Il Premio Giovani Registi, alla sua seconda edizione, ha visto quest'anno tre lavori selezionati. Alcuni di questi sottolineano, in modo particolare, il rapporto uomo-natura.

Il gruppo Hotel Nuclear (Mathilde Neri Poirier e Giancarlo Bianchini) in *Végétation Colonisatrice* accosta un sofisticato montaggio sonoro a suggestive immagini dal sapore post-apocalittico, riconoscendo il destino dell'uomo in un ponte sospeso tra tecnologia e natura,

residui post-bellici e vegetazione, oblio e risveglio.

Francesco Azzini, con il suo documentario *Noi ci siamo già*, tocca invece da vicino il tema del rapporto rispettoso tra uomo e natura. All'interno degli eloquenti silenzi dell'Appennino toscano ha inserito le interviste a una coppia che già da quasi trent'anni aveva intuito la necessità di uno stile di vita sostenibile in armonia con la natura, basato sull'ottimizzazione delle fonti di energia rinnovabili.

Infine, il cortometraggio di Tommaso Melideo, *Hand Code*, unisce fotografia e animazione e ricerca il destino dell'uomo nel suo modo di usare quell'interfaccia col mondo che è il corpo, soprattutto gli occhi, il naso, la bocca e le mani, arrivando alla conclusione che il destino dell'uomo è... nel palmo stesso delle sue mani.

ANDREA DALL'ASTA S.I. - GIUSEPPE ZITO S.I.

Quest'anno, per la prima volta, al premio per giovani artisti e giovani filmmaker, oltre ai selezionati dai giovani curatori e dai critici cinematografici, si aggiunge il Premio Rigamonti, in ricordo del giovane artista Paolo Rigamonti, tragicamente scomparso alcuni anni fa. Per il Premio sarà donata una statua appositamente realizzata da Hidetoshi Nagasawa.

La statua che Hidetoshi Nagasawa ha realizzato per il premio Paolo Rigamonti rappresenta una barca dalla quale "nasce" un albero. La barca è il simbolo del viaggio che ciascuno compie all'interno di una comunità. L'albero è il simbolo della vita che ogni uomo coltiva, perché sia fecondo e porti frutti. Un grazie sincero al giovane artista Paolo che ricordiamo con affetto e amicizia. Grazie per la sua generosa vitalità, per il suo appassionato e sincero amore per l'arte, ben lontano dalle troppo facili strumentalizzazioni commerciali che contaminano il mondo dell'arte. Grazie alla famiglia Rigamonti che con questa iniziativa vuole premiare quei giovani che ricercano nell'espressione estetica il luogo di una verità che non viene da noi ma che da sempre vive in noi. È la verità di chi, come Paolo, ha scoperto nell'espressione artistica il luogo della propria vocazione di uomo.

Si ringrazia



**fondazione**  
**cariplo**

Sala Trasfigurazione

lunedì 11 maggio ore 19.00

**Gabriele Boccaccini**

*(Docente del Second Temple Judaism and Christian Origins - University of Michigan)*

Incontro sul tema "I giudaismi del tempo di Gesù e delle origini cristiane".

In collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e Dialogo della Diocesi di Milano.

INCONTRI ECUMENICI SUL VANGELO

## “Rallegratevi con me”

I racconti di misericordia nel Vangelo di Luca

Una lettura ecumenica a due voci, proposta dal Centro Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante

Libreria Claudiana, ore 20,45

Via F. Sforza 12/a - 20122 Milano

**Mercoledì 6 maggio**

La dramma perduta e il figlio prodigo (Luca 15, 1-32)  
Intervengono: Janique Perrin e Stefano Bittasi

**Mercoledì 13 maggio**

Il ricco epulone e Lazzaro (Luca 16, 19-31)  
Intervengono: Aren Shaheenian e Giacomo Poretti

**Mercoledì 20 Maggio**

La conversione di Zaccheo (Luca 19, 1-10)  
Intervengono: Eliana Briante e Gianfranco Bottoni

**Mercoledì 27 maggio**

La Crocifissione e i due ladroni (Luca 23, 33-43)  
Intervengono: Gianni Genre e Andrea Dall'Asta

Per informazioni rivolgersi a:

Centro Culturale San Fedele - Tel. 02 86352410

Centro Culturale Protestante - Tel. 02 76021518

## Serata finale del Premio Giovani Filmmaker



Nove giovani filmmaker, selezionati dagli organizzatori del Premio, sono stati sfidati a produrre un cortometraggio su uno dei temi classici dell'arte di tutti i tempi: l'uomo e il suo destino. Dopo aver presentato il proprio curriculum artistico e aver seguito il percorso formativo proposto dal Premio (seminari, confronto creativo con gli altri filmmaker, con critici e con il pubblico), i giovani filmmaker presentano per la prima volta al pubblico i propri lavori finali.

La sera del 3 giugno, alle ore 20 presso la Galleria San Fedele, via Hoepli 3, il pubblico potrà assistere alla proiezione dei cortometraggi e assegnare il



proprio premio (Premio del pubblico). A fine serata verrà anche proclamato e premiato il vincitore del prestigioso Premio San Fedele, votato da una giuria selezionata.

Il Premio Arti Visive San Fedele si articola in due settori: giovani artisti e giovani filmmaker. Il

Premio si configura come un laboratorio espressivo e un cantiere creativo, in cui si intende contribuire alla formazione di giovani artisti e filmmaker attraverso la produzione di lavori originali, nati da un'elaborazione e riflessione su temi specifici proposti dalla Galleria San Fedele. I lavori prodotti per il Premio nascono dunque da una vera e propria commissione, la cui finalità è quella di permettere ai giovani di riflettere sul significato più profondo dell'arte in relazione ai temi della vita e della società, contro ogni tendenza di un'arte e di un cinema autoreferenziali, ripiegati su se stessi. Il Premio San Fedele si propone di avvicinare i giovani artisti e filmmaker alla cultura e alla pratica artistica contemporanea; di avviarli a un consapevole percorso umano e professionale; di favorire l'incontro tra giovani artisti e pubblico di professionisti e appassionati dell'arte; maturare attraverso l'arte dei giovani un confronto su temi di valore umano, spirituale e culturale; di promuovere una riflessione sullo stato dell'arte nelle sue diverse declinazioni.

Obiettivo è quello di ridare a tutti e ai giovani artisti e filmmaker in primo luogo, la possibilità di recuperare l'arte nella sua totalità, nei suoi valori più veri e più vivi; di portare una verità sull'esistere dell'uomo, sul suo mondo, sulla sua fantasia, parlando della sua ricerca d'identità, del suo desiderio di assoluto.

L'iniziativa è dunque volta a creare un luogo di riflessione e di sperimentazione sul significato più profondo dell'arte, affinché l'espressione artistica possa essere sempre più in relazione all'esistenza umana, contro ogni tendenza estetizzante che priverebbe l'arte delle sue dimensioni più profonde. Molto spesso, l'arte contemporanea si presenta come un'elaborazione di giochi formali, di artifici che costruiscono un'estetica "fredda", nel suo completo distacco dai problemi dell'uomo.

Il Premio vuole al contrario promuovere un'arte intesa come possibilità d'incarnare un senso che parli dell'esperienza umana e di ciò che la trascende, perché l'uomo possa crescere e trasformare positivamente la realtà in cui vive.

Questa è l'eternità dell'arte: quando l'espressione estetica, che nasce da una cultura storicamente determinata, è in grado di esprimere un valore assoluto per l'umanità.

[www.premioartivivesanfedele.net](http://www.premioartivivesanfedele.net)

**Sala Trasfigurazione**

**venerdì 15 maggio, ore 10.00**

ingresso libero

**TERRA IN BOCCA**

**GLORIA E SCONFITTA DEI GIGANTI**

Il Margine, Trento 2009



Intervengono:

**Brunetto Salvarani (teologo)**

**Odoardo Semellini (critico musicale)**

Gli autori della fortunata enciclopedia gucciniana "Di questa cosa che chiami vita" ripercorrono la carriera artistica dei Giganti, con le testimonianze inedite dei protagonisti e una straordinaria messe di materiali: biografia, discografia, filmografia, cover.. Il testo, oltre ad offrire un'interessante panoramica musicale sugli anni '60 e '70 tratta dell'ultimo album dei Giganti "Terra in bocca", concept poi boicottato dalla censura in quanto esplicitamente «antimafia».

**Galleria San Fedele**

**lunedì 18 maggio, ore 18.00**

ingresso libero

**IL PENSIERO DI ALEXANDER KOJÈVE A PARTIRE DAL LIBRO DI MARCO FILONI**

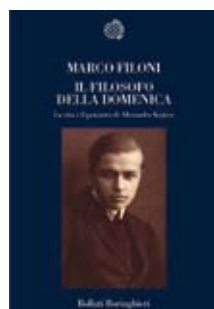
**IL FILOSOFO DELLA DOMENICA  
LA VITA E IL PENSIERO  
DI ALEXANDRE KOJÈVE**

Bollati Boringhieri, Torino 2008

Con l'autore intervengono:

**Alessandra Ladiccio (giornalista)**

**Andrea Dall'Asta S.I.**



Alexandre Kojève (1902-1968), aristocratico russo rifugiatosi in Francia, entrò nell'amministrazione francese subito dopo la fine della guerra. Da quel momento dirà d'aver tempo per la filosofia soltanto la domenica. E infatti «il filosofo della domenica» era il nome con il quale lo scrittore Raymond Queneau era solito chiamarlo, a par-

tire dagli anni Cinquanta. Kojève passò felicemente gli ultimi vent'anni della sua vita fra l'élite della diplomazia mondiale e dell'alta finanza. Quando Kojève dimetteva le vesti del perfetto funzionario si infilava in quelle da filosofo. Un'attività filosofica «semiclandestina», che unitamente al fascino del personaggio ha determinato un singolare destino della ricezione kojèviana. Questo libro ricostruisce gli ambienti culturali di provenienza, gli studi praticati, le scelte teoriche fondamentali e la rete intellettuale entro cui prendono forma, facendo un abbondante uso di materiali d'archivio, testi inediti, testimonianze scritte e orali. Materiali che, oltre a restituire la dimensione umana di Kojève, accrescono l'intelligibilità della proposta teorica di uno dei filosofi più importanti del Novecento: un genio irregolare ancora poco conosciuto.

**Galleria San Fedele**

**lunedì 8 giugno, ore 18.00**

ingresso libero

**IN OCCASIONE DELLA  
PRESENTAZIONE DEL LIBRO**

**TIMONCINI:  
I DISEGNI DEGLI ANNI  
CINQUANTA E SESSANTA**

Arianna Sartori Editore 2008

conferenza su

**Timoncini e i maestri del realismo esistenziale.**

Intervengono:

**Paolo Bellini (docente Univ. Cattolica di Milano)**

**Chiara Gatti (specialista di incisione)**

Sul filone, vecchio di secoli, dell'interesse dell'uomo per il disegno, si colloca, quale erede ideale, l'esperienza di Luigi Timoncini. Pittore e incisore, Timoncini è prima di tutto un disegnatore che ha concepito il disegno non solo in funzione preparatoria, ma anche quale compiuto luogo espressivo. Meditando sulle avanguardie storiche (espressionismo in testa) e su un certo classicismo, ha inseguito lo scopo di aggiornare il canone della figura umana allo spirito moderno. E lo ha fatto, dagli anni Cinquanta a oggi, consegnando le sue riflessioni istantanee al segno impulsivo della matita o della penna a sfera. Il suo "bozzar delle istorie [...] non troppo finito" è giunto a rappresentare un diario intimo e un occhio spalancato sul mondo.

CHIARA GATTI





# Attiva la tua prima carta ricaricabile!

cart@perta  
12-17 teen

Hai tra i 12 e i 17 anni? Rompi il salvadanaio e metti in tasca **cart@perta teen**, la tua prima carta ricaricabile prepagata, a costo zero, che potrai usare come un bancomat per:

- fare acquisti nei negozi in tutta Italia
- prelevare allo sportello atm-bancomat
- ricaricare il tuo cellulare
- farti caricare la paghetta automaticamente

... anche se non hai il conto corrente! E in più ricevi subito in regalo una chiavetta USB!  
Per informazioni [www.creval.it/cartapertateen.html](http://www.creval.it/cartapertateen.html)